

VareseNews

L'Italia è un paese di poveri, ancora prima della crisi

Pubblicato: Venerdì 28 Novembre 2008

Ma siamo davvero un paese povero? In quanti l'anno scorso non avevano bisogno della [colletta alimentare](#), ed ora si ritrovano costretti a chiedere aiuto? Gli ultimi [dati Istat](#) sulla povertà in Italia si riferiscono al 2007 e sono stati diffusi a novembre di quest'anno. I numeri parlano di **2 milioni e 653 mila famiglie in condizioni di povertà relativa, l'11,1% delle famiglie italiane**.

L'Istat considera povera una famiglia composta da due persone con **introiti mensili inferiori a 986 euro**, cioè inferiori alla media di spesa pro capite. Questa soglia, quindi, varia di anno in anno, tenendo conto delle congiunture economiche e del prezzo dei prodotti al consumo. Ovviamente per famiglie composte da più di due persone si ragiona tenendo conto di diversi parametri di proporzione.

I dati in realtà non segnano un aumento della povertà, perché sono stabili dal 2005. Sarà necessario verificare quale sarà l'**impatto della crisi** su questi numeri e, soprattutto, sulla disparità tra nord, centro e sud. Già nel 2007, infatti, le percentuali erano ben differenti tra nord e centro (5,5% e 6,4%) rispetto al sud (22,5%). **La Lombardia risulta essere la regione con la percentuale più bassa di famiglie povere (il 4,7%), tuttavia il nord Italia è anche l'area in cui gli anziani soffrono maggiormente di questi disagi**. Nel Nord anche le famiglie con un solo genitore mostrano una povertà più diffusa. Insomma, chi è già debole da queste parti sembra ancora più debole.

La crisi economica, il precariato e l'aumento dei prezzi sono tutti fattori che rischiano di rendere ancor più inquietanti i dati già negativi diffusi dall'Istat. Proprio in occasione della conferenza stampa nazionale dedicata alla nuova edizione della colletta alimentare, il Presidente della Camera **Gianfranco Fini** ha confessato questi timori: **«La colletta ha un significato particolare nell'attuale fase di crisi dei mercati internazionali. È un piccolo ma importante segnale di unità e di coesione che viene dalla società nel momento in cui una parte del Paese teme la prospettiva dell'impoverimento»**. Fini ha ricordato che «esistono sacche di indigenza in Italia che costituiscono motivo di preoccupazione per tutti. Come emerge dall'ultimo Rapporto dell'Eurispes, ci sono due milioni e mezzo di famiglie povere».

A confermare i sospetti sono anche i dati della [Caritas](#) per la prima metà del 2008. Secondo l'associazione, che gestisce diverse mense per poveri, ci sarebbero **15 milioni di persone a rischio**. Solo ad ottobre, sempre la Caritas denunciava pesantemente le politiche statali instaurate per affrontare la minaccia, considerandole le meno efficaci d'Europa. Se in Svezia, Danimarca, Olanda e Germania gli stati sono in grado di ridurre del 50% il rischio di caduta in povertà, in Italia queste misure raggiungono un'efficacia del 4%.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it